



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: Il trim.2010

Aria di tempesta

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).
Commenti e grafici: Ustat.

Si deteriora lo stato del settore turistico ticinese che accusa un nuovo forte calo della cifra d'affari, complice l'indebolimento della domanda e la contrazione del volume di attività. Il peggioramento è diffuso in tutte le regioni e in particolare sulle sponde del Ceresio.

In prospettiva, si delineano segnali di timido ottimismo dal mondo della ristorazione, più scettici gli albergatori.

Alberghi e ristoranti

Si aggravava la situazione del settore turistico ticinese nel corso del secondo trimestre sulla scia dei risultati negativi d'inizio anno. Infatti si contrae ulteriormente la cifra d'affari, -8,7% su base annua, dopo il -6,9% del primo trimestre. Evoluzione influenzata negativamente dalla diminuzione della domanda (saldo a -33) e dal brusco calo del volume di attività (saldo a -49 contro il -18 del trimestre scorso). La maggior parte degli esercenti e degli albergatori valuta adeguata la dotazione infrastrutturale, ma l'effettivo di personale, stabile rispetto al trimestre scorso, è ritenuto ancora in eccesso. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora sensibilmente (saldo a -53) e la valutazione degli affari resta complessivamente negativa: il 55% degli operatori ritiene sia soddisfacente contro il 42% che la considera cattiva. I dati relativi alle tre zone turistiche riproducono fedelmente quanto accade su scala cantonale. In tutte e tre le regioni, e con maggiore enfasi sulle sponde del Ceresio, si assiste a una forte diminuzione della cifra d'affari determinata dall'indebolimento della

domanda e dalla contrazione del volume di attività. L'infrastruttura è reputata eccessiva nelle regioni del Ceresio e del Verbano, e adeguata nelle cosiddette altre zone, mentre è unanime il parere secondo il quale l'occupazione è ancora a un livello eccessivo. Ne emerge una situazione reddituale fortemente deteriorata nelle tre regioni e una situazione degli affari reputata ancora negativa.

In **prospettiva** gli operatori turistici si attendono nei prossimi tre mesi un tenue aumento della domanda, purtroppo non sufficiente a stimolare né il volume di attività né l'occupazione. A sei mesi trapela invece un timido ottimismo: la situazione degli affari dovrebbe infatti migliorare.

Alberghi

Dopo un primo trimestre deludente, il settore alberghiero si trova oggi a navigare in un mare burrascoso, agitato da una cifra d'affari in netta contrazione annua (saldo a -51). Infatti si avverte una riduzione sia della domanda (saldo a -32) che dell'effettivo di pernottamenti (saldo a -64, a conferma dei risultati rilevati dalla Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata, anche se il grado di occupazione delle camere (55%), in crescita rispetto al trimestre precedente (41%), è chiaramente inferiore rispetto allo scorso anno (62%). L'effettivo di personale è tuttora ritenuto in eccesso. Da questo quadro emergono un chiaro peggioramento della situazione reddituale (saldo a -62) e una valu-

tazione degli affari negativa: buona secondo il 7% degli intervistati, soddisfacente per il 52% e cattiva per il 41%.

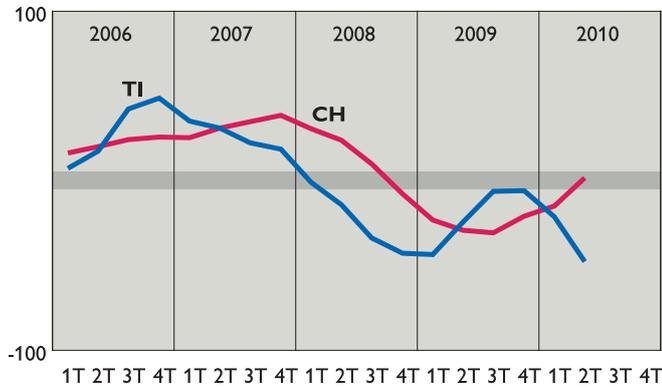
Con un effettivo di prenotazioni abbondantemente inferiore allo stesso periodo dello scorso anno (saldo a -46), le **prospettive** degli albergatori indicano a tre mesi un ulteriore leggero calo della domanda e una riduzione dei pernottamenti. Non si attendono invece variazioni sugli effettivi del personale. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere stabile.

Ristoranti

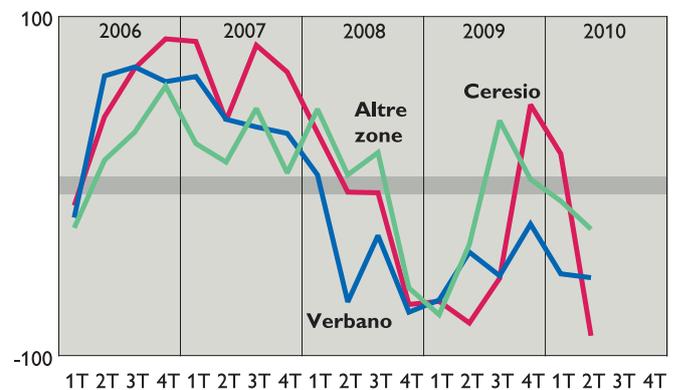
Situazione negativa anche per la ristorazione ticinese. La contrazione della cifra d'affari (saldo a -18 su base annua) è maturata anche in questo frangente da un calo della domanda (saldo a -33) e da un'importante riduzione del volume di pasti e di bibite (saldo a -36). L'infrastruttura è giudicata eccessiva, mentre l'effettivo di personale, in diminuzione, è ritenuto adeguato. La situazione reddituale peggiora (saldo a -45) e la valutazione complessiva degli affari seguita a essere negativa: soddisfacente per il 58% dei ristoratori e cattiva per il 42%.

Le **prospettive** tendono verso un timido ottimismo. A tre mesi si prevede una crescita della domanda e un aumento del volume di attività, mentre l'impiego dovrebbe confermarsi sugli stessi livelli. A sei mesi, la situazione degli affari potrebbe migliorare. ■

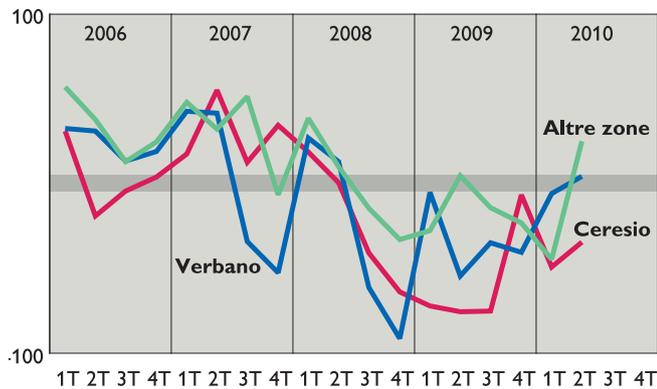
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



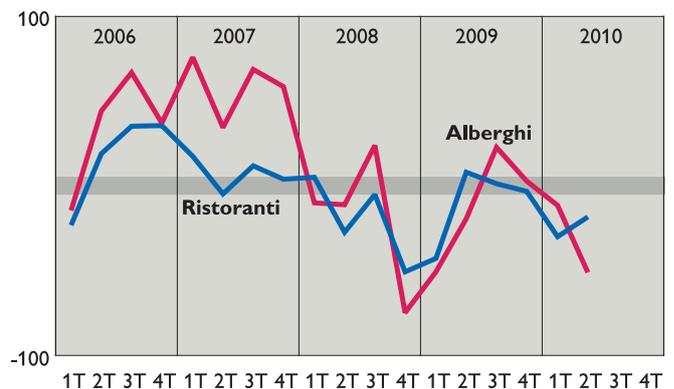
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



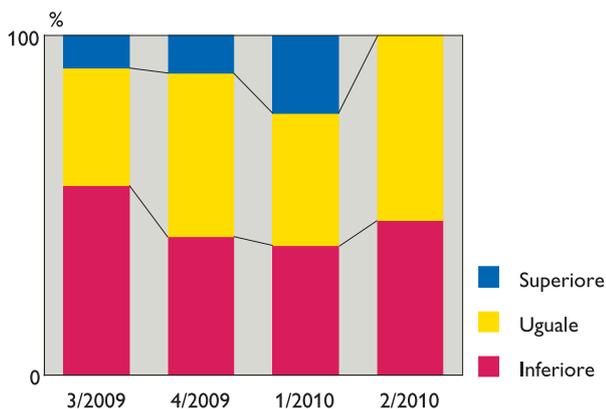
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



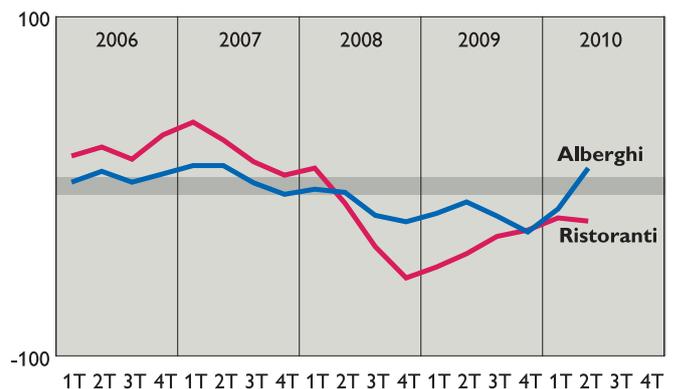
Variatione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

Nel secondo trimestre 2010, il Ticino ha registrato meno pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,7%) e le tre regioni di riferimento presentano dei risultati diversificati: allorché Bellinzona e Alto Ticino (+0,5%) e Lago Maggiore e Valli (+0,4%) mantengono la loro posizione, il Sottoceneri mostra una perdita del -4,4%. Per l'insieme del Cantone, il risultato positivo di aprile (+2,8%) è stato seguito da un mese di maggio (-5,1%) e da un mese di giugno (-2,0%) in diminuzione.

Cumulativamente sui primi sei mesi dell'anno 2010, i risultati statistici dei pernottamenti alberghieri registrati in Ticino confermano la tendenza negativa rispetto al 2009 (-1,8%). La contrazione registrata non permette sicuramente di essere soddisfatti ma nemmeno di parlare di "aria di tempesta" sul turismo ticinese, poiché la perdita è stata equivalente a 18.752 pernottamenti ossia ca. 40 unità in meno per stabilimento.

L'anno 2010 non finisce con giugno ed il terzo trimestre, come sempre in Ticino, sarà molto significativo per tutto il settore turistico. Va comunque ricordato che, secondo le previsioni economiche della SECO, il ritorno ad una crescita stabile del turismo in Ticino non dovrebbe avvenire prima dell'estate 2011.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch